

Rosario Sapienza

**L'Unione europea e l'economia digitale.
Un progetto di ricerca**

2018 – 4.2

Fogli di lavoro
per il Diritto Internazionale



La Redazione di FLADI-FOGLI DI LAVORO per il Diritto Internazionale

Direzione scientifica: *Rosario Sapienza*

Coordinamento redazionale: *Elisabetta Mottese*

Comitato di Redazione: *Valentina Bonanno, Nancy Cannizzo, Federica Antonietta Gentile, Salvo Emanuele Leotta, Giuseppe Matarazzo, Maria Manuela Pappalardo, Salvatore Andrea Viscuso*

Comitato dei Revisori: *Adriana Di Stefano, Elisabetta Mottese, Giuliana Quattrocchi, Grazia Vitale*

Volume chiuso nel mese di dicembre 2018

FOGLI DI LAVORO per il Diritto Internazionale è on line
<http://www.lex.unict.it/it/crio/fogli-di-lavoro>

ISSN 1973-3585

Cattedra di Diritto Internazionale

Via Gallo, 24 - 95124 Catania

Email: risorseinternazionali@lex.unict.it - Redazione: foglidilavoro@lex.unict.it

- Tel: 095.230857 - Fax 095 230489

Nel mese di maggio del 2010, la Commissione europea presentò una comunicazione sull'Agenda Digitale Europea, una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020, che fissa obiettivi per la crescita nell'Unione europea (UE) da raggiungere entro il 2020¹. L'Agenda Digitale propone di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso, ma il contesto dal quale muove l'Europa è decisamente sconfortante.

Ancora oggi, tra le prime 20 aziende internet per capitalizzazione al mondo, l'Europa è la grande assente, sono presenti solo compagnie americane e cinesi. L'Italia occupa poi posizioni da cenerentola: secondo il DESI (Digital Economy and Society Index), un indice costruito su cinque aree tematiche e più di 30 indicatori che la Commissione Europea utilizza per valutare lo stato dell'Agenda Digitale dei Paesi dell'Unione, l'Italia è al 25° posto su 28 paesi europei nel punteggio DESI complessivo del 2018 ed è addirittura al 27° posto su 28 paesi europei per le connessioni internet².

Secondo l'Agenda Digitale Europea, i principali ostacoli che impediscono la creazione di un Mercato Unico Digitale sono, fra gli altri, la frammentazione dei mercati digitali e la mancanza di interoperabilità, l'aumento della criminalità informatica e il rischio di un calo della fiducia nelle reti e la mancanza di alfabetizzazione digitale e di competenze informatiche.

A questi aggiungerei però l'insufficiente elaborazione teorico-pratica dei problemi giuridici posti dalle tecnologie digitali, che sono molteplici e variegati: Si pensi, richiamandoli alla rinfusa, ai vari ambiti denominati e-learning, e-government, e-business, e-banking, e-employment, e-health, e-environment, e-science. Ognuno di questi ambiti genera numerosi e complessi problematiche per la gestione delle quali sono necessarie le competenze del giurista.

¹ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 19 maggio 2010, intitolata «Un'agenda digitale europea» [COM(2010) 245 def. – Non pubblicata nella Gazzetta ufficiale]. Le altre iniziative faro sono: l'Unione dell'innovazione; Youth on the move; un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse; una politica industriale per l'era della globalizzazione; l'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro; la Piattaforma europea contro la povertà .

² Dati ricavati dal Rapporto 2018 sul digitale, elaborato dal Centro per l'Economia Digitale www.centroeconomiadigitale.com

Va poi segnalata la problematica trasversale della tutela dei diritti umani.

Il tema è stato affrontato il 4 dicembre a Vienna nel corso di ICT 2018, la Conferenza della Commissione europea sul Mercato Unico Digitale, dal professor Alessandro Bogliolo, dell'Università Carlo Bo.

Nel corso del suo intervento, egli è partito dalla considerazione che il nesso tra tecnologie digitali e diritti umani è strutturale, perché esse sono lo strumento imprescindibile per esercitare i diritti. Il nesso - egli ha affermato - parte dalla consapevolezza che le ICT sono soltanto l'ultima di una serie di tecnologie di cui l'umanità si è dotata per essere umanità. Non sono diverse dal linguaggio e dalla scrittura perché basate anch'esse sulla capacità umana di rappresentazione simbolica. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che ci sembrano così distanti dall'uomo, sono in definitiva uno strumento espressivo per dare pieno compimento alla persona e dunque per l'attuazione dei diritti all'istruzione e al pieno godimento dei risultati del progresso scientifico, enunciati agli articoli 26 e 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo³.

A tutte queste problematiche da qualche anno dedichiamo attenzione particolare nelle attività di ricerca promosse dalla cattedra e questi che pubblichiamo adesso rappresentano i primi risultati delle analisi dedicate alla realtà del Mercato Unico Digitale Europeo.

³ <https://uniamo.uniurb.it/ict-2018-vienna-uniurb>